

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:
AUTONOMIA E INCLUSIONE

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
SETTORE: ASSISTENZA
AREA: A1 – DISABILITA'

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo del progetto

L'OBIETTIVO del progetto è il **sostegno dell'inclusione sociale di giovani ed adulti con disabilità fisica e mentale e/o autismo in provincia di Reggio Emilia, attraverso una concreta innovazione delle proposte di attività finalizzate a valorizzare il potenziale individuale e alla creazione contesti di vita emancipativi.**

Promozione della vita indipendente e sostegno all'autodeterminazione debbono essere intesi come criteri ispiratori complessivi dei sistemi locali di welfare, i quali debbono essere in grado di accogliere una nuova generazione di interventi per la promozione della partecipazione ed eguaglianza delle persone con disabilità. L'articolo 19 della Convenzione ONU sancisce *“il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone e adottando misure efficaci e adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società”*. Questo approccio risulta essere particolarmente urgente in questa fase di superamento dell'emergenza sanitaria, che ha aggravato situazioni di particolare fragilità, arrestando i processi di apprendimento relativi ad autonomie personali e sociali.

In particolare, il contributo del progetto al raggiungimento dell'obiettivo, specularmente a bisogni e sfide individuati alla voce 4.1, si sviluppa su **tre livelli**:

- a) innovazione delle proposte di progettazione individuale finalizzate all'inclusione e all'empowerment;
- b) incremento delle attività di coinvolgimento dei caregiver anche nella e dentro la vita dei centri/attività;
- c) sensibilizzazione dei contesti di vita.

Ciascuno di questi tre livelli può essere declinato in modo specifico a seconda dei servizi in cui verranno coinvolti i giovani operatori volontari in servizio civile.

**CENTRI DIURNI A SOSTEGNO DELLE AUTONOMIE, DEL LAVORO
E DELLE OPPORTUNITÀ SOCIO OCCUPAZIONALI**

<i>a) Innovazione delle proposte di progettazione individuale finalizzate all'inclusione e all'empowerment</i>		
Risultato atteso	Indicatore	Valore atteso
Sviluppo di nuove attività di inclusione integrata, condivise con le persone con disabilità, i servizi, gli operatori e le famiglie	% ospiti coinvolti in attività di inclusione integrata e/o a valenza lavorativa Numero nuove attività di inclusione attivate	100% degli ospiti n° 3 nuove attività
<i>b) Incremento attività di coinvolgimento dei caregiver anche nella e dentro la vita dei centri/attività;</i>		
Costruzione di un "PATTO", condiviso dal servizio con gli ospiti e sottoscritto dalle famiglie	% famiglie con patti siglati	100% di famiglie
Sviluppo di attività ed eventi costruiti assieme alle famiglie per raccontare, far emergere e sviluppare il dialogo del centro con l'esterno	% famiglie coinvolte in occasioni di incontro al Centro	100% delle famiglie
<i>c) Sensibilizzazione dei contesti di vita</i>		
Sviluppo di nuove attività esterne alla vita del centro volte a favorire l'allineamento di aspettative e potenzialità con le effettive opportunità di scambio relazionale utile alla crescita personale	N° associazioni e volontari esterni coinvolti N° attività mensili di volontariato degli ospiti	min n° 4 n° 4 presenze mensili per 40% ospiti

SERVIZI DI RESIDENZIALITÀ A VALENZA EMANCIPATIVA

<i>a) Innovazione delle proposte di progettazione individuale finalizzate all'inclusione e all'empowerment</i>		
Risultato atteso	Indicatore	Valore atteso
Sviluppo di attività integrate - sottoscritte in modo condiviso da tutti i soggetti coinvolti - finalizzate alla progressiva autonomia abitativa	% ospiti coinvolti in progetti di maggiore emancipazione abitativa Numero nuove autonomie abitative rilevate	100% degli ospiti del servizio n° 3 nuove autonomie abitative
<i>b) Incremento attività di coinvolgimento dei caregiver anche nella e dentro la vita dei centri/attività;</i>		
Sviluppo dello strumento "PATTO", condiviso dal servizio con gli ospiti e sottoscritto dalle famiglie	% ospiti e famiglie che sottoscrivono patto condiviso Numero momenti di condivisione dei percorsi	100% degli ospiti e famiglie 4 incontri/anno
<i>c) Sensibilizzazione dei contesti di vita</i>		
Sviluppo di nuove attività volte a favorire l'allineamento del contesto di vita di ciascuno con il proprio percorso di crescita	Numero di associazioni e volontari esterni coinvolti Numero attività mensili di volontariato degli ospiti	n° 4 n° 4 presenze mensili per 50% ospiti

PROGRAMMI EDUCATIVI BASATI SULLA SCIENZA ABA

PER DISABILITA' INTELLETTIVA E AUTISMO

a) Innovazione delle proposte di progettazione individuale finalizzate all'inclusione e all'empowerment

Risultato atteso	Indicatore	Valore atteso
Ricerca e innovazione di nuove progettualità mirate allo sviluppo di protocolli di inclusione in vari ambiti che consentano alla persona di sperimentarsi in contesti normalizzanti (EMPOWERMENT);	N. di utenti	n. 14 utenti
Ricerca e sviluppo di contesti ospitanti e di inclusione lavorativa nel territorio da attivare e potenziare come risorse necessarie allo svolgimento dei percorsi individuali.	N. ore svolte	Aumento del 30%
Sviluppo di training sanitari volti all'insegnamento dell'uso della mascherina, obbligatoria a causa del Covid e strumento ormai fondamentale per l'integrazione sociale e la protezione individuale	N. di utenti	Aumento del 70%

b) Incremento attività di coinvolgimento dei caregiver anche nella e dentro la vita dei centri/attività;

Sviluppo di attività di formazione teorica con le famiglie per condivisione obiettivi e per fornire loro strumenti basati sulla scienza ABA	N. ore svolte per parent training	Incremento di almeno 20%
Sviluppo attività sul campo per rendere le famiglie autonome nella gestione di comportamenti problema e mantenimento autonomie raggiunte	N. di famiglie coinvolte	N. 4 famiglie coinvolte

c) Sensibilizzazione dei contesti di vita

Sviluppo di nuove attività volte a favorire integrazione e l'ampliamento del proprio percorso di crescita in sinergia con il progetto di vita	N. ore svolte in contesti esterni N. contesti esterni coinvolti	Incremento di circa 20% N. 13 contesti
--	--	---

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

- Ruolo ed attività degli operatori volontari

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate alla voce 6.1.

Fase dell'accoglienza

Gli operatori volontari del servizio civile diventeranno parte attiva dei gruppi di lavoro nella progettazione e realizzazione delle attività previste dal progetto.

Parteciperanno alle équipe settimanali dei servizi coinvolti e presso i quali saranno specificamente inseriti, alle attività organizzate, attraverso compiti e ruoli ben definiti, a tutti gli incontri di verifica, formazione e monitoraggio correlati agli interventi previsti e sulla base della scansione cronologica individuata.

Nel loro percorso saranno sempre affiancati e supportati dalle figure professionali della cooperativa, operando con loro in stretta relazione e dipendenza funzionale, in ottica di complementarità esecutiva e di risorse/competenze.

Alcune attività da realizzare in collaborazione con altre organizzazioni del territorio potranno essere svolte al di fuori del Comune in cui si trova la sede di servizio. Nel caso si concretizzi questa eventualità verrà fatta apposita comunicazione e richiesta autorizzazione al Dipartimento. Inoltre, in particolare nel corso del periodo estivo le SAP potranno valutare se fare soggiorni estivi fuori Comune, fuori Provincia o fuori Regione. Non è possibile indicare fin da ora quali SAP saranno interessate, perché sono valutazioni che vengono fatte ogni anno anche in base alle opportunità esistenti e alle condizioni degli ospiti dei centri che frequentano le strutture. Nel caso si proceda in questo senso si provvederà a dare comunicazione di TMS (temporanea modifica di SAP).

Ruolo e compiti assegnati agli operatori volontari in servizio civile nel presente progetto

Gli operatori volontari parteciperanno e agiranno nelle attività come figure di supporto e accompagnamento alle figure professionali in una relazione di vicinanza e prossimità con le persone in carico ai servizi, potranno svolgere azioni dirette in autonomia sulla base di quanto specificamente indicato nei singoli progetti e percorsi. Ciò particolarmente attingendo all'esperienza sperimentata e vissuta durante il periodo di lockdown collegato al Covid-19 che ha permesso di strutturare e costruire percorsi in remoto in grado di superare il rischio di isolamento delle persone con disabilità e le loro famiglie generatosi a causa delle chiusure temporanee dei servizi. La funzione principale degli operatori volontari, complementare a quella degli educatori del servizio, consiste nell'attuare attraverso la quotidianità, gli strumenti della relazione interpersonale o quelli tecnologici implementati nel periodo di isolamento causato dalla pandemia, le azioni volte alla abilitazione progressiva (e crescente) delle persone verso cui è rivolta la progettualità. E' valore aggiunto di particolare preziosità lo sguardo "nuovo" dell'operatore volontario rispetto al personale educativo, perché nell'approccio più diretto e meno istituzionalizzato può costruire con i giovani/adulti con disabilità presenti nei centri, fiducie immediate, complicità e interazioni positive che possono essere particolarmente funzionali agli obiettivi dati. La rimozione delle condizioni disabilitanti che spesso impediscono l'evoluzione piena delle persone con disabilità si può ottenere anche e soprattutto attraverso una relazione non filtrata da ruoli e funzioni – quelle tipiche delle équipe educative dei servizi – come anche attraverso l'esperienza condivisa, la sollecitazione amichevole e l'esempio, da cui possano scaturire una spinta imitativa positiva e venga in ciò sollecitato, nella persona con disabilità, il desiderio di crescita ed evoluzione.

Tale ruolo si agisce attraverso l'esercizio della quotidianità, la vicinanza empatica e lo sguardo amicale che l'operatore volontario agisce in parallelo e in continua sinergia con il ruolo più di tipo educativo delle figure professionali dell'équipe.

Tutte le sedi saranno i luoghi di riferimento per gli operatori volontari in servizio civile, ma, per le caratteristiche specifiche dei servizi, la loro presenza sarà richiesta anche in altri luoghi e spazi sul territorio. Gli operatori volontari avranno anche l'occasione di conoscere altre strutture esistenti sul territorio, con l'obiettivo di diversificare la risposta a bisogni sempre più specifici ed articolati che la comunità locale presenta. Questo contribuirà ad aumentare l'efficacia del progetto e a dare ai volontari una maggiore consapevolezza rispetto ai temi di disabilità, fragilità e patologia psichiatrica e rispetto alle strategie di inclusione.

Di seguito riportiamo le descrizioni del **RUOLO E COMPITI ASSEGNATI ALL'OPERATORE VOLONTARIO IN RELAZIONE ALLE TIPOLOGIE DI SERVIZIO E ALLE SINGOLE AZIONI IN ESSE PREVISTE.**

CENTRI DIURNI A SOSTEGNO DELLE AUTONOMIE, DEL LAVORO E DELLE OPPORTUNITÀ SOCIO OCCUPAZIONALI

- COOP. SOC. L'OVILE (Progetto socio-occupazionale Nessuno Escluso - RE) (cod. Helios 170030)
- COOP. SOC. L'OVILE (Ecocreativo - RUBIERA) (cod. Helios 170026)
- CORESS SCS (Centro Diurno La polveriera) (cod. Helios 170055)
- CORESS SCS (CTO -Centro Diurno Socio-Occupazionale) (cod. Helios 170048)

AZIONE 1 – Valorizzare le abilità

Nel corso dell'intero progetto gli operatori volontari saranno impegnati nell'attività quotidiana del servizio, inizialmente (primi due mesi) affiancando le figure educative presenti in modo continuativo, al fine di creare le prime relazioni interpersonali e di conoscenza indispensabili per dare poi forma al rapporto fiduciario su cui si basa la costruzione del progetto stesso.

L'affiancamento iniziale avverrà attraverso momenti dedicati e partecipazione al lavoro delle Equipe e consegnerà agli operatori volontari alcuni strumenti operativi (anche di tipo tecnologico) necessari per l'esecuzione delle specifiche attività previste. Nelle fasi di raccolta dati e valutazione dei percorsi realizzabili e delle abilità e competenze residue e/o da potenziare (dal 2° all'8° mese) l'operatore volontario collaborerà in modo stabile con gli educatori titolari delle progettazioni educative affiancandolo nella somministrazione di eventuali questionari di raccolta informazioni, nella stesura dei report, nella predisposizione delle tracce di progetto individuali e trasmissione di saperi finalizzati agli obiettivi di progetto. Nella fase successiva (9° - 12° mese) interagirà con i professionisti di WINNER MESTIERI contribuendo con i dati raccolti alla definizione e avviamento dei percorsi personalizzati.

Per tutta la durata del progetto è indispensabile che l'operatore volontario mantenga attiva la sua capacità di osservazione e progressivo apprendimento di **modalità di comunicazione, scambio e relazione interpersonale**, ciò anche attraverso la condivisione di momenti di quotidianità, uscite e tempi di svago tipici del servizio.

Questa fase sarà bilanciata, in rapporto alle attività che si andranno a svolgere, sulle sedi principali e secondarie.

AZIONE 2 – L'abilità di prendersi cura

Stante la necessità che per l'intera durata del progetto gli operatori volontari imparino a costruire le relazioni interne al servizio in tutte le sue componenti – educatori, giovani e ragazze con disabilità, loro famigliari – deve poi essere definito un tempo specifico in cui l'operatore volontario possa soffermare la sua attenzione alla individuazione di suoi peculiari e caratteristici canali di interazione con famigliari e stakeholder per la realizzazione delle attività previste all'Azione 2. L'operatore volontario affianca l'educatore negli incontri con i famigliari (individuali e di gruppo) ne raccoglie note, impressioni e stimoli che poi rielabora per la rimozione di eventuali criticità e blocchi (2° - 4° mese). Deve saper costruire una relazione fiduciaria differente rispetto al ruolo dell'educatore, basata soprattutto sulla capacità di far emergere a favore del familiare/stakeholder gli elementi di valore delle persone inserite nel progetto perché vengano lasciati loro spazi di autonomia e autodeterminazione maggiori. Il rapporto con il familiare è una trattazione delicata in cui l'operatore volontario si muove sotto stretta sorveglianza dell'educatore di riferimento per non tradire la continuità del lavoro educativo del servizio, pure egli può portare i suoi elementi di freschezza e verità nell'osservazione quotidiana costruendo una triangolazione positiva che alleggerisce il ruolo spesso statico e formale dell'educatore, nel rapporto professionale con le famiglie. In questa fase l'ausilio della tecnologia può essere un valido supporto alla continuità delle relazioni (videochiamate, videoconferenze di gruppo, dedicate o in chat a tema) e può essere e diventare lo strumento privilegiato dell'operatore volontario per dare continuità allo scambio con famigliari e stakeholder. Tra il 5° e il 10° mese l'operatore volontario promuove e organizza assieme agli educatori i momenti di condivisione con i famigliari collaborando alla

predisposizione dello strumento PATTO (10° - 12° mese) e alla ideazione e costruzione di eventi ed iniziative finalizzate nell'ottica progettuale.

AZIONE 3 – L'abilità di creare le connessioni

Come per le altre azioni, nel corso dell'intero progetto gli operatori volontari debbono concentrare le loro competenze di apprendimento nell'attività di conoscenza e progressiva entrata nelle consuetudini e quotidianità di vita del servizio costruendo le giuste relazioni fiduciarie con i vari soggetti che attorno ad esso gravitano. In questa azione specifica diventano inoltre tramite di relazione anche con l'esterno generando – attraverso interventi di ricerca, contatto e scambio – connessioni nuove per il centro e la sua progettualità. Tale attività è trasversale a tutti i mesi e si concentra su alcuni momenti più dedicati, come da cronoprogramma. In modo e su tempi alternati rispetto alla fase di ricerca sul territorio gli operatori volontari agiranno anche per dare vita ad iniziative, eventi e opportunità di conoscenza, scambio e condivisione in alcuni specifici periodi dell'anno che diventano altresì (mesi 4-5; 9-10 e 12) momento di raccolta del lavoro svolto e valutazione degli esiti anche in prospettiva delle relazioni future a favore del servizio. In questa attività ci si avvarrà anche del prezioso contributo il partner LA POLVERIERA che metterà a disposizione relazioni e agganci con realtà del territorio. In questa fase, inoltre, accompagneranno gli ospiti in attività di volontariato presso punti vendita sociali K-Lab gestiti dalla cooperativa L'Ovile in collaborazione con il PARTNER ASSOCIAZIONE K-LAB. Una piccola parte delle attività relative all'Appartamento protetto Don Dino Torreggiani (cod. Helios 170020) verranno realizzate presso la sede secondaria COOP. SOC. L'OVILE (Appartamento Via Assalini - RE) (cod. Helios 170022), per la continuità tra le due strutture in termini di equipe coinvolta e attività proposte agli ospiti.

Per tutta la durata del progetto (1° - 12° mese) gli operatori volontari terranno inoltre una rendicontazione dei contatti e delle relazioni instaurate restituendo poi al termine del loro percorso (12 mese) impressioni e evidenze visive che possano essere resi circolanti anche sui Social.

Questa fase risulta particolarmente orientata all'obiettivo di co-design di una architettura progettuale che vada ad insistere sul legame tra sede principale e secondaria, e queste con il territorio.

SERVIZI DI RESIDENZIALITÀ A VALENZA EMANCIPATIVA

- COOP. SOC. L'OVILE (Appartamento protetto G. Iori - CAMPAGNOLA EMILIA) (cod. Helios 170021)
- COOP. SOC. L'OVILE (Appartamento protetto Don Dino Torreggiani - RE) (cod. Helios 170020)
- CORESS SCS (Gruppo appartamento Scandiano Via Martiri della libertà) (COD. Helios 170057)

AZIONE 1 – Abile ed autonomo

Nel corso dell'intero progetto gli operatori volontari saranno impegnati nell'attività quotidiana del servizio, inizialmente (primi due mesi) affiancando le figure educative presenti in modo continuativo, al fine di creare le prime relazioni interpersonali indispensabili per dare poi forma al rapporto fiduciario su cui si basa la costruzione del progetto.

L'affiancamento iniziale avverrà attraverso momenti dedicati e partecipazione al lavoro delle Equipe e consegnerà agli operatori volontari alcuni strumenti operativi necessari per l'esecuzione delle specifiche attività previste. Per la parte iniziale dell'attività, finalizzata alla costruzione delle mappe (dal 1° al 3° mese) l'operatore volontario collaborerà in modo stabile con gli educatori titolari delle progettazioni educative affiancandolo nella gestione della quotidianità, interagendo con gli ospiti del servizio ed entrando piano in contatto anche con i contesti famigliari presenti. Il successivo periodo (3° - 6° mese) vede una interazione stabile con il lavoro di progettazione educativa e la collaborazione stabile nella definizione delle schede di contesto. La tensione più forte dell'agito dell'operatore volontario si sviluppa nel secondo semestre di attività (6 - 12° mese) durante il quale, valorizzando le conoscenze e competenze acquisite, può attivamente progettare e strutturare (organizzare operativamente), sotto stretto monitoraggio degli educatori, attività e percorsi mirati per gli ospiti residenti, nella linea degli obiettivi di progetto.

Per tutta la durata del progetto è indispensabile che l'operatore volontario mantenga attiva la sua capacità di osservazione e progressivo apprendimento di modalità di comunicazione, scambio e relazione interpersonale ciò anche attraverso la condivisione di momenti di quotidianità, uscite e tempi di svago presenti sul servizio.

AZIONE 2 – Patti chiari

Stante la necessità che per l'intera durata del progetto gli operatori volontari imparino a costruire le relazioni interne al servizio in tutte le sue componenti – educatori, giovani e ragazze con disabilità, loro famigliari – deve poi essere definito un tempo specifico in cui l'operatore volontario possa soffermare la sua attenzione alla individuazione di suoi peculiari e caratteristici canali di interazione con i famigliari dei giovani/adulti residenti per poter giungere alla realizzazione delle attività previste all'Azione 2. L'Operatore volontario affianca l'educatore negli incontri con i famigliari (individuali e di gruppo) ne raccoglie note, impressioni e stimoli che poi rielabora per la rimozione di eventuali criticità e blocchi (soprattutto dal 2° al 4° mese). Deve saper costruire una relazione fiduciaria differente rispetto al ruolo dell'educatore, basata soprattutto sulla capacità di far emergere a favore del familiare/stakeholder gli elementi di valore delle persone inserite nel progetto perché siano lasciati loro spazi di autonomia e autodeterminazione maggiori. Il rapporto con il famigliare è una trattazione delicata in cui l'operatore volontario si muove sotto stretta sorveglianza dell'educatore di riferimento, per non tradire la continuità del lavoro educativo del servizio, pure egli può portare i suoi elementi di freschezza e verità nell'osservazione quotidiana costruendo una triangolazione positiva che alleggerisce il ruolo spesso statico e formale dell'educatore, nel suo rapporto professionale con le famiglie. Tra il 7° e il 10° mese promuove e organizza assieme agli educatori i momenti di condivisione con i famigliari collaborando alla predisposizione e successiva condivisione dello strumento PATTO (10° - 12° mese) collaborando attivamente, in parallelo, alle ipotesi di progettualità e valorizzazione condivise con il Partner Azienda Speciale Farmacie Comunali Riunite.

AZIONE 3 – Nella rete dell'inclusione

Come per le altre azioni, nel corso dell'intero progetto gli operatori volontari debbono concentrare le loro competenze di apprendimento nell'attività di conoscenza e progressiva entrata nelle consuetudini e quotidianità di vita del servizio costruendo le giuste relazioni fiduciarie con i vari soggetti che attorno ad esso gravitano. In questa azione specifica diventano inoltre tramite di relazione anche con l'esterno generando – attraverso interventi di ricerca, contatto e scambio – connessioni nuove per il centro e la sua progettualità. Tale attività è trasversale a tutti i mesi e si concentra su alcuni momenti più dedicati, come da cronoprogramma. In modo e su tempi alternati rispetto alla fase di ricerca sul territorio, gli operatori volontari agiranno anche per dare vita ad iniziative, eventi e opportunità di conoscenza, scambio e condivisione in alcuni specifici periodi dell'anno (mesi 3-5; 7; 10-11) che possono diventare momento di raccolta del lavoro svolto e valutazione esiti anche in prospettiva delle relazioni future. In questa fase accompagneranno gli ospiti in attività di volontariato presso punti vendita sociali K-Lab gestiti dalla cooperativa L'Ovile in collaborazione con il PARTNER ASSOCIAZIONE K-LAB.

Una piccola parte delle attività relative all'Appartamento protetto Don Dino Torreggiani (cod. Helios 170020) verranno realizzate presso la sede secondaria COOP. SOC. L'OVILE (Appartamento Via Assalini - RE) ((cod. Helios 170022), per la continuità tra le due strutture in termini di equipe coinvolta e attività proposte agli ospiti.

Per tutta la durata del progetto, ma con attenzione particolare a concentrare gli esiti sul periodo finale (9° - 12° mese), gli operatori volontari terranno inoltre una rendicontazione di contatti e relazioni instaurate, restituendo poi al termine del loro percorso una Carta dei Legami che possa diventare e sia uno strumento di ampliamento di dialogo e scambio dei servizi con la comunità anche per il futuro.

PROGRAMMI EDUCATIVI BASATI SULLA SCIENZA ABA PER DISABILITA' INTELLETTIVA E AUTISMO

CASA GIOIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (sede) (cod. Helios 201330)

<p>AZIONE 1 – Applicazione della scienza ABA nell’ inclusione sociale</p> <p>Nel corso dell’intero progetto gli operatori volontari saranno impegnati nell’attività quotidiana del servizio, inizialmente (primi due mesi) affiancando le figure educative presenti in modo continuativo, al fine di creare le prime relazioni interpersonali indispensabili per dare poi forma al rapporto fiduciario su cui si basa la costruzione del progetto stesso.</p> <p>L’affiancamento iniziale avverrà attraverso momenti dedicati e partecipazione al lavoro dello staff e consegnerà agli operatori volontari alcuni strumenti operativi necessari per l’esecuzione delle specifiche attività previste. Nelle fasi di raccolta dati e valutazione dei percorsi realizzabili (dal 2° all’8° mese) l’operatore volontario collaborerà in modo stabile con gli psicologi titolari delle progettazioni educative affiancandolo nella somministrazione di eventuali questionari di raccolta informazioni, nella stesura dei report, nella predisposizione delle tracce di progetto individuali e trasmissione di competenze finalizzate all’attività lavorativa. Parte del lavoro potrà essere svolta sia presso il domicilio degli utenti sia in ambienti esterni come palestre, luoghi di integrazione sociale, lavorativi e ludici.</p> <p>Parte del lavoro sarà svolta anche nell’ambito della comunicazione e della raccolta fondi in cui, affiancato da segreteria e da direzione, potrà svolgere mansioni legate a raccolta di materiale fotografico/video, all’uso di strumenti social o alla gestione di attività di divulgazione e raccolta fondi. Tra i partner della raccolta fondi ci sarà il Forno Fantuzzi che rifornisce prodotti tipici per le campagne solidali di raccolta fondi.</p>
<p>AZIONE 2 – Coinvolgere e formare i genitori in modo coerente con i progetti svolti</p> <p>Stante la necessità che per l’intera durata del progetto gli operatori volontari imparino a costruire le relazioni interne al servizio in tutte le sue componenti – educatori, giovani e ragazze con disabilità, loro familiari – deve poi essere definito un tempo specifico in cui l’operatore volontario possa soffermare la sua attenzione alla individuazione di suoi peculiari e caratteristici canali di interazione con familiari e stakeholder per la realizzazione delle attività previste all’Azione 2. Il rapporto con il familiare è una trattazione delicata in cui l’operatore volontario si muove sotto stretta sorveglianza dell’educatore di riferimento per non tradire la continuità del lavoro educativo del servizio.</p>
<p>AZIONE 3 – L’autismo come risorsa e non come paura</p> <p>Come per le altre azioni, nel corso dell’intero progetto gli operatori volontari debbono concentrare le loro competenze di apprendimento nell’attività di conoscenza e progressiva entrata nelle consuetudini e quotidianità di vita del servizio costruendo le giuste relazioni fiduciarie con i vari soggetti che attorno ad esso gravitano. In questa azione specifica diventano inoltre tramite di relazione anche con l’esterno generando – attraverso interventi di ricerca, contatto e scambio – connessioni nuove per il centro e la sua progettualità. Parte del lavoro potrà essere svolta sia presso il domicilio degli utenti sia in ambienti esterni come palestre, luoghi di integrazione sociale, lavorativi e ludici.</p> <p>Tale attività è trasversale a tutti i mesi e si concentra su alcuni momenti più dedicati, come da cronoprogramma. In modo e su tempi alternati rispetto alla fase di ricerca sul territorio gli operatori volontari agiranno anche per dare vita ad iniziative, eventi e opportunità di conoscenza, scambio e condivisione in alcuni specifici periodi dell’anno che diventano altresì (mesi 4-5; 9-10 e 12) momento di raccolta del lavoro svolto e valutazione degli esiti anche in prospettiva delle relazioni future a favore del servizio.</p>

Si sottolinea che tutte le azioni/attività previste per la COOPERATIVA CASA GIOIA saranno svolte in stretta collaborazione con l’Associazione Ring14.

Si precisa inoltre che alcune attività da realizzare in collaborazione con altre organizzazioni del territorio potranno essere svolte al di fuori del Comune in cui si trova la sede di servizio. Inoltre, in particolare nel corso del periodo estivo le SAP potranno valutare se fare soggiorni estivi fuori Comune, fuori Provincia o fuori Regione. Non è possibile indicare fin da ora quali SAP saranno interessate, perché sono valutazioni che vengono fatte ogni anno anche in base alle opportunità esistenti e alle condizioni degli ospiti dei centri che frequentano le strutture. Nel caso si proceda in questo senso si provvederà a dare comunicazione di TMS (temporanea modifica di SAP).

Per ognuna delle azioni/attività in cui verranno coinvolti, gli operatori volontari dovranno **tenere traccia** di incontri, idee emerse, obiettivi generali e specifici delle singole attività progettate, documentare le attività e gli eventi organizzati attraverso materiale fotografico e video, renderli trasferibili su social e strumenti di comunicazione a disposizione delle varie organizzazioni co-progettanti.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Codice Sede	Denominazione	Indirizzo	Comune	N.posti Totale (specificare il numero di posti GMO)
170020	COOP. SOC. L'OVILE (Appartamento protetto Don Dino Torreggiani - RE)	VIA Fratelli Cervi, 152	REGGIO NELL'EMILIA	1
170021	COOP. SOC. L'OVILE (Appartamento protetto G. Iori - CAMPAGNOLA EMILIA)	VIA Grande, 1/A	CAMPAGNOLA EMILIA	1
170026	COOP. SOC. L'OVILE (Ecocreativo - RUBIERA)	Via Salerno, 9	RUBIERA	1
170030	COOP. SOC. L'OVILE (Progetto socio-occupazionale Nessuno Escluso - RE)	PIAZZALE OSCAR ROMERO, 1/M	REGGIO NELL'EMILIA	1
170047	CORESS SCS (CTO - centro diurno socio-occupazionale))	Viale Bernardino Ramazzini, 33	REGGIO NELL'EMILIA	2
170055	Coress SCSÂ (Diurno e residenziale La polveriera)	PIAZZALE OSCAR ROMERO, 1/C	REGGIO NELL'EMILIA	1
170058	Coress SCS (Gruppo appartamento Scandiano Via Martiri della liberta)	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA', 60	SCANDIANO	1
201330	CASA GIOIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (sede)	VIA FLAVIO GIOIA, 5	REGGIO NELL'EMILIA	4

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:				
Codice Sede	N.posti Totale	N.posti con Vitto	N.posti Senza Vitto e Alloggio	N.posti con Vitto e Alloggio
170020	1	-	1	-
170021	1	-	1	-
170026	1	-	1	-
170030	1	-	1	-
170047	2	-	2	-
170055	1	-	1	-
170058	1	-	1	-
201330	4	-	4	-

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Gli operatori volontari saranno impiegati con un monteore annuale pari a 1.145 ore (minimo 20 e max 36 ore settimanali).

Agli operatori volontari sarà richiesto di essere disponibili con un orario flessibile, fatte salve le disposizioni di legge. Tale orario sarà condizionato in ragione:

- all'organizzazione generale di ogni servizio e degli impegni personali di ciascuna persona con disabilità coinvolta nel progetto;
- alla collaborazione con gli educatori dei centri/servizi nell'organizzazione di spazi e allestimenti connessi alle attività del progetto anche in fasce orarie serali/preserali e/o prefestive/festive.
- alla partecipazione agli incontri di equipe;
- all'organizzazione e agli orari di apertura delle realtà del territorio a cui il progetto fa riferimento per poter prevedere incontri, raccordi, spazi di conoscenza e connessione, anche quando strutturati utilizzando tecnologie a distanza in fasce orarie di maggior favore per tutti;
- eventuali gite, uscite, vacanze, partecipazioni a mostre, concerti anche fuori dal territorio comunale e tutto ciò che sia ritenuto coerente con gli obiettivi del progetto.

Agli operatori volontari è richiesta la presenza al momento del pasto in quanto spazio privilegiato di incontro e socializzazione e tempo di raccolta delle impressioni della giornata e in tutti i momenti che verranno condivisi con l'equipe in cui la presenza dell'operatore volontario sia ritenuta strategia e funzionale agli obiettivi in realizzazione. Agli operatori volontari è richiesta inoltre la disponibilità alla guida dei mezzi a disposizione delle organizzazioni e – in casi straordinari, limitati a situazioni particolari - l'utilizzo di un mezzo privato per gli spostamenti relativi ad alcune attività del progetto.

Si richiede inoltre all'operatore volontario:

- disponibilità specifica a modifiche temporanee di sede per svolgimento di periodi di servizio in sede diversa (anche non accreditata), sulla base della tipologia di progetto desumibile dalla voce 9.1 e 9.3. (soggiorni estivi e invernali)
- disponibilità all'utilizzo (previo accordo con l'operatore volontario) di un terzo dei giorni di permesso concomitanti con la chiusura delle sedi durante i periodi estivi
- [per la sede Coress SCS (Centro Diurno La Polveriera) (cod. helios 17055)] disponibilità specifica allo svolgimento delle attività indicate nella voce 6.3 anche nella SEDE SECONDARIA Coress SCS (Centro Residenziale La Polveriera) (cod. helios 170061).
- [per la sede Coress SCS (CTO - centro diurno socio-occupazionale) (cod. helios 170047)] disponibilità specifica allo svolgimento delle attività indicate nella voce 6.3 anche nella SEDE SECONDARIA Coress SCS (SIL Servizio Integrazione lavorativa) (cod. helios 170048)
- [per la sede Coress SCS (Gruppo appartamento Scandiano Via Martiri della liberta) (cod. helios 170058)] disponibilità specifica allo svolgimento delle attività indicate nella voce 6.3 anche nella SEDE SECONDARIA Coress SCS (Gruppo appartamento Scandiano Via Diaz) (cod. helios 170057).
- [per la sede L'Ovile (Appartamento protetto Don Dino Torreggiani (cod. Helios 170020) disponibilità specifica allo svolgimento delle attività indicate nella voce 6.3 anche nella SEDE SECONDARIA COOP. SOC. L'OVILE (Appartamento Via Assalini - RE) (cod. Helios 170022).

Eventuali giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute

Le sedi seguenti sedi chiudono circa 1 settimana nel periodo di Natale e 1 settimana nel corso dell'estate:

- COOP. SOC. L'OVILE (Progetto socio-occupazionale Nessuno Escluso - RE) (cod. Helios 170030)
- COOP. SOC. L'OVILE (Ecocreativo - RUBIERA) (cod. Helios 170026)
- CORESS SCS (CTO - centro diurno socio-occupazionale) (cod. Helios 170047)

Le seguenti sedi sono aperte per 230 gg l'anno con differente distribuzione dei periodi di apertura e chiusura in base agli accordi con i Servizi del Territorio Distrettuale competente:

- CORESS SCS (Centro Diurno La polveriera) (cod. Helios 170055)

Le cooperative, per consentire la continuità di servizio dell'operatore volontario, prevedono una delle seguenti modalità, secondo l'ordine in cui sono riportate:

- 1° soluzione – impiego presso sede secondaria (se indicata)
- 2° soluzione - TMS (prevista nella voce 9.1 e 9.3)
- 3° soluzione - permessi concordati con l'operatore volontario

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 da parte dell'Ente CONSORZIO SOLIDARIETÀ CON.SOL. SOC. COOP. SOCIALE.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

il sistema accreditato di selezione della Confcooperative – Confederazione Cooperative Italiane è consultabile nel dettaglio al seguente indirizzo [SELEZIONE dei candidati](#). Se ne consiglia la lettura approfondita.

I candidati vengono valutati sulla base di due strumenti, ossia la **domanda di partecipazione** compilata sul DOL (DomandaOnline) ed il **CV** (se allegato alla domanda) ed il **colloquio** per la valutazione dei quali ci si rifà ai criteri di seguito sinteticamente descritti.

La domanda di partecipazione ed il **CV (massimo punteggio raggiungibile 40/100)** deve riportare l'indicazione di aspetti fondamentali quali: i titoli di studio, la formazione (post universitaria e professionale) attestati/certificazioni ottenuti attraverso altri percorsi formativi/professionali, la frequenza ad un corso di studio o di formazione (che possono portare a una totalizzazione di punteggio pari a 19); le precedenti esperienze professionali e curriculari, sia a titolo dipendente (che possono portare ad un massimo di punteggio pari a 7,5) che a titolo volontario (che possono portare ad un massimo punteggio pari a 10,5); tirocini curriculari o extracurriculari (per un punteggio massimo di 3 punti).

Si consiglia, pertanto, un'attenta ed accurata compilazione della domanda e del CV badando ad evidenziare tutto ciò che può essere oggetto di valutazione e di attribuzione di un punteggio.

Il **colloquio (massimo punteggio raggiungibile 60/100)**: è durante il colloquio che il selettore valuta le motivazioni del candidato, le sue capacità 'trasversali', le sue esperienze, la sua conoscenza dello SCU e del progetto, la sua idoneità o meno allo svolgimento delle specifiche mansioni previste.

Per superare la selezione occorre avere totalizzato un punteggio minimo di 35/60 al Colloquio.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata Formazione Generale: 42 ore (lezioni frontali/dinamiche non formali)

Sede di svolgimento: CONSORZIO OSCAR ROMERO – Piazzale Monsignor Oscar Romero, 1/o - 42122 - Reggio Emilia

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata Formazione Specifica: 72 ore (lezioni frontali/dinamiche non formali).

SEDI

CORESS SCS Centro diurno "La Polveriera" - Piazzale Monsignor Oscar Romero 1/C REGGIO EMILIA

CORESS SCS Gruppo appartamento - Via Martiri della libertà, 60 SCANDIANO (RE)

CORESS SCS (CTO - centro diurno socio-occupazionale) - Viale Ramazzini, 33 REGGIO EMILIA

L'OVILE (Progetto socio-occupazionale Nessuno Escluso) - Piazzale Monsignor Oscar Romero REGGIO EMILIA

L'OVILE (Ecocreativo - RUBIERA) - Via Salerno 9 RUBIERA

L'OVILE (Appartamento protetto Don Dino Torreggiani) VIA Fratelli Cervi152 REGGIO EMILIA

L'OVILE (Appartamento protetto G. Iori) - VIA Grande1/A CAMPAGNOLA EMILIA (RE)

CASA GIOIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (sede) Via Flavio Gioia REGGIO EMILIA

CORESS SCS Centro residenziale "La Polveriera" Piazzale Monsignor Oscar Romero 1/C REGGIO EMILIA

CORESS SCS Gruppo appartamento - Via Diaz, 2 SCANDIANO (RE)

CORESS SCS (SIL - Servizio Integrazione Lavorativa)- Piazzale Monsignor Oscar Romero, 1/O REGGIO EMILIA

L'OVILE (sede) – Via De Pisis, 9 REGGIO EMILIA

Metodologie generali previste da Sistema di Formazione accreditato

La formazione specifica destinata agli operatori volontari prevista all'interno dei progetti dei programmi di Servizio Civile Universale della rete Confcooperative può prevedere l'utilizzo di tre metodologie:

- lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, i nostri formatori specifici tendono ad integrarla con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, si persegue lo scopo di creare anche un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni;
- dinamiche non formali: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo o comunque l'interazione con l'interlocutore, allo scopo di facilitare la percezione e l'utilizzo delle risorse interne al giovane, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun operatore volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. La metodologia attiva di apprendimento non formale consente l'acquisizione delle conoscenze e la possibilità di confronto con e tra il/i volontario/i, considerando momento fondamentale di crescita la comunicazione diretta col giovane e la condivisione. Il metodo attivo e diretto rende infatti l'operatore volontario protagonista del percorso formativo e crea un clima relazionale che favorisce lo scambio di energie oltre che di pensieri e sapere. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa/formatore specifico, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui o dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui il/i discente/i ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco);

Struttura:

Pur essendo detta formazione diversa da progetto a progetto, si prevede la presenza, nel suo ambito, di elementi strutturali comuni riscontrabili in qualsiasi progetto della rete Confcooperative e per qualsiasi settore di intervento che, appunto perché tali, necessitano di una regolamentazione univoca e che hanno comunque contenuti modulati rispetto agli elementi specifici del progetto.

In particolare, i moduli formativi "trasversali" a tutti i progetti sono i seguenti:

"Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto";

"Conoscenza dei bisogni del territorio" (analisi di contesto specifica per ciascun territorio), programmazione delle attività e delle modalità di attuazione del progetto";

"Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" (da erogare obbligatoriamente entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto);

"Valorizzazione dell'esperienza"

Accanto agli elementi comuni, il progetto prevede che - nell'esperienza di servizio civile universale - sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo degli operatori volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di conoscenze/competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d'impiego nonché al servizio prescelto. Il progetto prevede quindi una serie di incontri di formazione specifica.

Ogni incontro è indicativamente strutturato in tre momenti principali:

una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con il/i partecipante/i e definire gli obiettivi del lavoro insieme,

una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,

una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-operatori volontari-olp) è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata concretamente sarà interattiva. Gli interventi formativi si potranno articolare in: lezioni frontali

dinamiche non formali (ad esempio: "apprendimento cooperativo", role-playing, analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni "in situazione" e in aula, lavori di gruppo, giochi ed esercitazioni psicosociali).

Ogni volta, alla conclusione di questi incontri, l'operatore volontario approfondirà nella sede di attuazione del progetto, assieme all'OLP, l'argomento trattato (confronto verbale/scheda scritta/....); inoltre, verrà affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici per ogni sede.

Ogni incontro sarà registrato su apposite schede per ciascun operatore volontario/registro di formazione specifica.

La formazione specifica, nel percorso formativo della Confcooperative, ha l'obiettivo di fornire all'operatore volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze di carattere teorico pratico e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le specifiche attività previste nel progetto (descritte alla voce 6) ritenute necessarie per la realizzazione dello stesso.

A tutti gli operatori volontari viene garantita la stessa formazione specifica ossia vengono erogati gli stessi moduli inseriti nel processo formativo.

MODULI	CONTENUTO	N. ORE
1° e 2° Modulo: “Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto”; “Conoscenza bisogni del territorio della Provincia di Reggio Emilia con le specificità Distrettuali”; “Programmazione delle attività e modalità per l’attuazione del progetto”.	I due incontri hanno lo scopo di permettere all’operatore volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto (sistema Welfare locale) e sui diretti referenti (Responsabili dei Servizi e propri OLP) con i quali interagirà per il proprio servizio. I due moduli consentono ai volontari in servizio civile di conoscere le organizzazioni in cui prestano servizio e di comprendere il funzionamento della specifica sede in cui vengono inseriti. Particolare attenzione verrà dedicata alle diverse professionalità e ai ruoli con cui il volontario si interfaccia. Inoltre verrà illustrata la Rete di servizi, Organizzazioni, Associazioni e interlocutori delle Comunità con cui l’organizzazione si interfaccia.	8 ore
3° Modulo: “Formazione e informazione rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile”	L’incontro fornisce informazioni sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in servizio civile. Sarà cura del singolo Datore di lavoro degli Enti di accoglienza coinvolti nel presente progetto (“datore di lavoro” così come definito dal D.Lgs 81/08 art. 2,l.b) valutare, in funzione dei rischi specifici correlati alla peculiarità della mansione ricoperta dagli operatori volontari (analisi dei rischi, così come definita dal D.Lgs 81/08 art. 2,l.q), di formare gli stessi secondo la normativa vigente.	4 ore
4° Modulo: “Approfondimento sul Servizio – tipologie di utenti, attività e interazioni con il territorio – in ottica progettuale”	Approfondimento formativo su servizi, attività, obiettivi di lavoro e illustrazione specifica delle diverse attività coinvolte nel progetto e delle modalità di costruzione della Progettazione individualizzata rivolta ad ogni persona inserita sui Servizi. Focus su terapia occupazionale, lavoro creativo, progetti di inclusione, inserimento lavorativo, training sulle visite mediche, training per i genitori e caregiver.	22 ore
5° Modulo: “La conoscenza del sistema dei Servizi entro cui si inserisce la struttura. Programmazione, coordinamento e rete territoriale”.	Approfondimento formativo rispetto al sistema dei servizi provinciale e regionale, il lavoro di collaborazione tra Enti e Cooperative/Soggetti del Sociale per la costruzione di un Welfare Comunitario. Il ruolo della persona nella costruzione delle consapevolezze comunitarie rispetto al lavoro sociale e ai bisogni delle persone con fragilità	12 ore
6° Modulo: “La Supervisione educativa e il lavoro d’Equipe come strumento di revisione/innovazione del progetto di servizio”	Elementi di lavoro. La relazione di cura e il lavoro di Supervisione ai progetti. La programmazione del lavoro di Equipe.	21 ore
7° Modulo: “Valorizzazione dell’esperienza di partecipazione al progetto di Servizio civile Universale in qualità di operatore volontario”	Nell’ambito dell’offerta formativa specifica per gli operatori volontari sarà strutturato un incontro durante il quale fare sintesi rispetto all’esperienza vissuta con la realizzazione del progetto di Servizio Civile Universale. Lo scopo dell’incontro è quello di favorire un momento in cui sia possibile rivalutare l’esperienza formativa vissuta esaminando in modo obiettivo la propria crescita personale e professionale. Quest’ultimo incontro sarà anche d’introduzione per lo svolgimento del percorso di tutoraggio previsto dal progetto. Eventualmente, potranno essere portate anche esperienze di ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi.	5 ore
		72

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

DIRITTO ALLA FRAGILITA'

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

OBIETTIVO (AGENDA 2030)	SUB-OBIETTIVO (AGENDA 2030)
f) ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10);	10.2: Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro
	10.7: Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite
g) rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11);	11.4: Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
	11.a: Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio: **3 MESI**

→Ore dedicate **21 ORE**

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il Consorzio Winner Mestieri mette a disposizione un orientatore professionale qualificato disponibile su ciascun candidato per 2 colloqui individuali della durata di 2 ore ciascuno, finalizzati a raccogliere e sistematizzare gli elementi rilevanti dell'esperienza di Servizio Civile in diversi momenti del percorso, analizzare le competenze apprese e maturate e supportare gli stessi nella definizione o ridefinizione degli obiettivi. Vengono inoltre proposti 6 incontri laboratoriali di gruppo, per un massimo di 10/15 partecipanti ad incontro, 5 della durata di 3 ore, 1 della durata di 2 ore. Gli incontri trattano la compilazione di un curriculum efficace, il colloquio di selezione, il sostegno alla ricerca lavoro attraverso canali ordinari e web e social network e l'orientamento per l'avvio di impresa. L'avvio delle attività è previsto in prossimità della seconda metà/termine del progetto, ossia intorno al decimo mese di Servizio Civile, per un bilancio rispetto all'andamento dell'esperienza sulla base delle aspettative iniziali e delle attività in essere.

Nel dettaglio, le 21 ore a operatore volontario saranno così articolate: un incontro individuale della durata di 2 ore al decimo mese e negli ultimi 2 mesi di chiusura viene dedicato 1 incontro ad ogni operatore volontario (durata incontri: 2 ore), per complessive 4 ore per ciascun operatore volontario, volte a sviluppare una valutazione globale del cammino percorso, approfondire le competenze maturate e implementate e prenderne coscienza, rilevare le criticità emerse e identificare le aree di miglioramento individuale. Nello stesso periodo verranno calendarizzati i laboratori di gruppo, che porteranno a completamento il percorso di orientamento.

La realizzazione di tutto o parte del percorso di tutoraggio verrà realizzato presso la sede di seguito indicata: SEDE DEL CONSORZIO OSCAR ROMERO PRESSO LA POLVERIERA, PIAZZALE MONSIGNOR OSCAR ROMERO 1/O – REGGIO EMILIA. le altre ore verranno svolte presso la sede di assegnazione degli o.v.

→Attività di tutoraggio

a. Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile e certificazione delle competenze rilasciata da soggetti titolari ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013

Il colloquio individuale rappresenta lo strumento principe attraverso il quale l'orientatore agisce ascolto attivo e propone domande aperte all'operatore volontario, stimolandolo a riflettere e portare alla luce i risultati dell'esperienza svolta. L'orientatore si avvale anche di strumenti cartacei, schede di autoanalisi, interviste semi-strutturate per esplorare le capacità, conoscenze e competenze maturate nelle diverse aree di interesse di ognuno. Ci si propone infatti di integrare nelle attività con gli operatori volontari attività di orientamento diagnostico e attività di orientamento educativo, per lo sviluppo di una valutazione del bisogno e delle competenze e al contempo attivare e motivare l'operatore volontario a costruire il proprio percorso professionale. L'operatore offre supporto di analisi delle caratteristiche individuali attraverso la ricostruzione della propria storia formativa e professionale, approfondendo ogni scelta, il tipo di percorso, la sua durata e attraverso la descrizione di situazioni concrete si giunge ad un bilancio sulle competenze acquisite e risultati ottenuti. Si offre supporto alla rilevazione delle competenze a vari livelli: area cognitiva di analisi, visione globale e capacità innovative, assieme all'operatore volontario vengono approfonditi esempi e comportamenti nell'area realizzativa rispetto a progetti realizzati o attività specifiche svolte durante il servizio civile. Si approfondisce la rilevazione delle competenze relazionali emerse a vari livelli: nel rapporto con l'utenza, lo staff e l'organizzazione ed eventuali competenze di natura manageriale riconosciute al soggetto da altri nel percorso o autorilevate. A tale scopo l'orientatore utilizza tra gli altri strumenti, un'intervista semi-strutturata per approfondire, attraverso esempi concreti di situazioni sperimentate dal candidato nel percorso: le competenze comunicative (capacità di esprimersi in modo efficace nelle situazioni individuali e di gruppo, compresa la gestualità e l'area del non verbale), competenze di pianificazione e organizzazione (capacità di programmare una sequenza di azioni per raggiungere uno specifico obiettivo, capacità di stabilire priorità sulle proprie attività e pianificare le risorse necessarie), livello di adattabilità e flessibilità maturato, (inerente la capacità di mantenere equilibrio ed efficienza in ambienti, incarichi, responsabilità o persone che variano, saper modificare il proprio approccio per conseguire uno specifico obiettivo), resistenza fisica e tolleranza allo stress (capacità di gestire situazioni di stress o pressione lavorativa, mantenendo costanti le prestazioni), tenacia, capacità di costruire rapporti interpersonali (capacità di instaurare una relazione, durata delle stesse, capacità collaborative), capacità persuasive e iniziativa (darsi da fare per raggiungere un obiettivo, originare azioni, creatività). Il percorso include un'autovalutazione rispetto alle competenze tecniche di interesse, individuando il livello di conoscenza specifico necessario secondo gli obiettivi del soggetto e le richieste maturate. Sotto la guida dell'orientatore e attraverso strumenti specifici a supporto, l'operatore volontario matura una riflessione sulle competenze trasversali o soft skills tra cui attitudine alle relazioni interpersonali, capacità di teamworking, affidabilità, abilità di ricerca di informazioni, time management, capacità organizzative e di problem solving (capacità di sviluppo di piani d'azione su basi logiche), decision making, creatività, empatia, professionalità. Il supporto individuale prevede un approfondimento inerente le aree di preferenza e interesse e la specifica motivazione maturata per area conosciuta.

Alla fine del progetto l'operatore volontario riceverà la certificazione delle competenze rilasciata dal soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 indicato alla voce 12).

b. Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

I laboratori di gruppo, condotti secondo il principio del coinvolgimento diretto dei partecipanti nelle attività saranno sia di natura formativa frontale sia volte a stimolare la collaborazione, la condivisione delle esperienze e conoscenze reciproca attraverso interventi diretti e partecipazione attiva. I laboratori vertono sulle seguenti aree formative specifiche. Compilazione di un curriculum efficace. Viene proposta una presentazione esemplificativa dei vari modelli possibili (Curriculum vitae sintetico cronologico, Curriculum sintetico Funzionale, curriculum in formato Europass, youthpass o se cittadino di paesi terzi L'EU Skills profile tool for third Country Nationals) e usi specifici e vantaggi/svantaggi di ognuno per permettere al candidato di scegliere quello più aderente ai propri scopi e al proprio percorso. Si sceglie una metodologia di lavoro che permetta ai ragazzi di combinare l'obiettivo lavorativo ai dati in possesso dell'agenzia inerenti la realtà del territorio, preferenze delle imprese, candidature per pubbliche amministrazioni o altro. L'orientatore presenta siti web esistenti a supporto per la compilazione del curriculum e chiede ai candidati di sperimentarsi direttamente nella compilazione del curriculum o nell'aggiornarlo sulla base della, e se più di una, delle scelte effettuate. Sostegno e preparazione al colloquio di selezione. L'orientatore utilizza il supporto di video esemplificativi, attività di role playing e simulazioni in aula per preparare i volontari al colloquio di selezione e massimizzare le possibilità di riuscita. Laddove possibile, si utilizzeranno riprese video anche in simulazione per poter migliorare le criticità emerse di ognuno. Il gruppo diviene supporto all'attività prevista, secondo modalità interattive tra i partecipanti volte a stimolare osservazione, ascolto, espressività, creatività, buona comunicazione interpersonale ed efficacia comunicativa. Sono forniti accorgimenti di gestione della situazione di colloquio nella varie fasi, dalla preparazione della propria presentazione, raccolta di informazioni sulla realtà in questione, alla gestione della fase di attesa, consapevolezza di sé e preparazione ad alcune domande frequenti nelle situazioni di colloquio. Sostegno alla ricerca lavoro attraverso canali ordinari, web e social network. Il laboratorio prevede una panoramica specificatamente calata sulla realtà del mercato del lavoro del territorio di interesse locale o nazionale tenendo conto anche delle richieste del gruppo di volontari, attraverso la presentazione di dati aggiornati inerenti l'occupabilità suddivisi per settore. Le attività svolte mirano a presentare le strategie di ricerca lavoro ritenute più efficaci e specifiche per tipologia e fornire un aiuto concreto per migliorare la propria

impiegabilità. Le formazioni stimolano negli operatori volontari la capacità di creare rete, di crearsi una rete di contatti nell'ambito in cui si cerca un'occupazione, stimolano il contatto diretto con le realtà o i referenti di interesse e passano in rassegna le modalità più opportune per la ricerca lavoro nel settore profit, nelle realtà no profit, presso piccole e medie o grandi imprese del territorio. Vengono proposte attività volte a favorire la conoscenza dei differenti canali per la ricerca (agenzie per il lavoro, centri per l'impiego, autocandidature, passaparola, motori di ricerca) e definire quali sono più adatti all'obiettivo di ognuno ed insieme ai volontari si struttura un programma definito per la ricerca lavoro includendo la programmazione della presa di contatto con i servizi di recruiting. Accanto ad un buon curriculum, vengono descritte potenzialità, vantaggi e rischi dell'utilizzo del web, i principali motori di ricerca ed il loro funzionamento (Monster, Trovavoro, MioJob, Careerjet, Indeed, Infojobs, etc), i social network (LinkedIn, Xing, Viadeo, Facebook, Twitter, per citarne i principali). L'orientatore si applica inoltre per minimizzare le principali difficoltà della ricerca lavoro, quali la demoralizzazione, una ricerca disorganizzata e le difficoltà alla presa corretta di contatto con le realtà del territorio. Orientamento per l'avvio di impresa. Questo laboratorio è creato per fornire ai partecipanti informazioni e spunti di riflessione su cosa significa fare l'imprenditore in Italia, supportarlo nella valutazione delle proprie capacità e competenze imprenditoriali e fornire una metodologia per valutare la fattibilità della propria idea di business. Il programma prevede l'analisi delle principali caratteristiche dell'imprenditore e delle attitudini e capacità imprenditoriali di ciascun candidato, attraverso semplici test di autovalutazione. L'orientatore presenta le procedure burocratiche e amministrative per avviare una nuova iniziativa imprenditoriale o di lavoro autonomo e le possibili forme giuridiche dell'impresa. Si offre supporto alla creazione di un business plan, per trasformare la propria idea di business in una vera e propria impresa o attività di lavoro autonomo. L'orientatore fornisce informazioni sulle possibilità di finanziamento a livello regionale e nazionale per la creazione di nuove iniziative imprenditoriali e sulle modalità di funzionamento dei bandi pubblici.

c. Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

L'orientatore presenta agli operatori volontari i servizi dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, dei Centri per l'Impiego e dei servizi per il lavoro presenti sul territorio, informandoli rispetto alle sedi e alle realtà locali che offrono servizi per il lavoro, creando una vera e propria mappatura aggiornata del territorio, fornisce orari di apertura e contatti. Sono previsti momenti di confronto e incontro con figure delle realtà del collocamento per presentare i servizi offerti e raccogliere informazioni rispetto a corsi o laboratori in partenza nelle diverse aree di interesse dei partecipanti.

La realizzazione del tutoraggio (attraverso un percorso di orientamento al lavoro e alla creazione di impresa cooperativa) finalizzato a fornire agli operatori volontari che verranno inseriti nel progetto gli strumenti e le informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale al termine del servizio civile rientra nelle corde della maggior parte degli Enti di accoglienza che costituiscono la rete di Servizio Civile Universale della Confcooperative che, a livello nazionale e territoriale, risulta ordinariamente attrezzata per lo svolgimento di percorsi di questo tipo.

Tra le iniziative degne di nota a livello nazionale a titolo di esempio il progetto CoopUP (www.coopup.net). Si tratta di un progetto di Confcooperative finalizzato a creare incubatori di impresa. Spazi in cui favorire, anche grazie al co-working, la nascita di start up e di nuove cooperative giovanili e femminili, accompagnandole nel proprio percorso di crescita con strumenti specifici. Lo scopo del progetto è mettere a disposizione spazi fisici di contaminazione, promozione e sviluppo delle nuove imprese per dare risposte diffuse su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di: far conoscere la forma cooperativa a nuovi potenziali imprenditori e a settori d'impresa non consueti nel movimento cooperativo; supportare la nascita di nuove cooperative e imprese sociali; favorire la collaborazione tra nuove idee/imprese e la cooperazione storica, già strutturata in termini di capitale e mercato, creando ponti tra nuovi progetti e imprese cooperative già attive; facilitare lo sviluppo di una rete di servizi a supporto delle nuove esigenze; promuovere il network cooperativo di accompagnamento alle start-up e all'innovazione di impresa anche grazie a misure di finanziamento mirate che riuniscono tutti gli attori della nostra finanza di sistema: Federcasse-BCC, Fondosviluppo, Cooperfidi e Confcooperative; arricchire le occasioni a disposizione dei territori per la promozione e lo sviluppo di nuova cooperazione con modalità che sappiano rispondere adeguatamente alle richieste dell'era della sharing economy.

CoopUp è presente in 19 città: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Catania, Cesena, Firenze, Forlì, Genova, Modena, Piacenza, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Siena, Siracusa, Torino. Sono oltre 250 le idee di impresa che hanno ricevuto servizi di accompagnamento e assistenza negli spazi CoopUp, generando oltre 30 startup cooperative.

A livello territoriale, in aggiunta alle attività obbligatorie descritte alla voce 21.2, con riferimento alle attività opzionali calate nella specificità del presente progetto, si procede ad illustrare le attività opzionali, come segue.

a. Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Il percorso di tutoraggio include la presentazione dei vari canali pubblici e privati disponibili nel territorio regionale e nazionale per l'accesso al mercato del lavoro (servizi offerti dall'Agenzia Regionale e Centri per l'Impiego, Aziende pubbliche ed eventuali concorsi pubblicati, etc). Gli operatori volontari hanno a disposizione informazioni pratiche e aggiornate su dove rivolgersi rispetto a servizi di orientamento alla ricerca lavoro, formazione specifica ed enti disponibili sia a livello nazionale sia europeo (Comuni, servizi di orientamento dedicate ai giovani, siti web e reti di riferimento della Commissione europea volte a fornire informazioni e orientamento ai giovani sui programmi dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa come, ad esempio, ERASMUS+, etc).

b. Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato

Sono previste attività volte a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, organizzate in collaborazione con i centri per l'impiego e le agenzie interinali presenti sul territorio, previo contatto diretto e appuntamento individuale fissato con l'ente di interesse. Il tutoraggio prevede un supporto nelle modalità operative e di contatto messe in atto dagli operatori volontari. Questi potranno, ad esempio, scegliere di partecipare o entrare a far parte di percorsi pensati ad hoc su ognuno, attraverso la stipula di patti personalizzati con enti accreditati, per usufruire di finanziamenti su percorsi di formazione specifica o tirocini formativi o agevolazioni di inserimento lavorativo (Garanzia Giovani, Rete Attiva per il lavoro...).

c. Iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro
Winner Mestieri attraverso la figura dell'orientatore diviene supporto nell'incrocio tra profilo di caratteristiche, aspirazioni emerse e competenze emerse nella persona e caratteristiche di determinati profili professionali, allo scopo di definire gli elementi necessari (formazione, esperienza, competenze) a svolgere una determinata professione e favorire la consapevolezza rispetto alla richiesta attuale del profilo nel mercato del lavoro locale /geografico di riferimento. Winner Mestieri, sfruttando le risorse interne e personale specializzato, organizza inoltre incontri conoscitivi su richiesta del candidato con i referenti di area della rete cooperativa di interesse o con la rete profit conosciuta sul territorio, svolgendo un'azione di accompagnamento del volontario nelle diverse fasi e facilitandone l'accesso al mercato del lavoro. Si adopera inoltre per segnalare eventuali percorsi finanziati disponibili e programmi favorevoli l'occupazione Giovani disponibili e compatibili.

Tra le ALTRE ATTIVITA' di organizzazione e contatto con realtà produttive professionali che propongono delle opportunità di collaborazione/inserimento lavorativo compatibili con le competenze/esperienze degli operatori volontari, è prevista inoltre la presentazione del PROGETTO "ESSERE RETE, FARE RETE": IL TIROCINIO COME OPPORTUNITÀ DI ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO" da parte di Assimoco, prima Compagnia Assicurativa italiana ad aver acquisito la qualifica di Società Benefit, sia la prima certificata B Corp.

Tale impegno è stato preso dal Gruppo Assimoco direttamente con la Confcooperative Nazionale a seguito di un accordo sul Servizio Civile Universale che si propone di fornire elementi concreti di conoscenza e opportunità di crescita lavorativa/professionale a tutti gli operatori volontari operanti sul territorio nazionale.

Tale progetto si concretizzerà in alcuni interventi da parte di esperti di Assimoco (da svolgersi in presenza e/o da remoto) che avranno una durata complessiva di circa 2 ore e che rientreranno nelle ore collettive del percorso di tutoraggio sopra esposto. Tali interventi saranno finalizzati ad illustrare gli aspetti organizzativi nonché le motivazioni e le attitudini che sono alla base dell'inserimento lavorativo/professionale nei diversi reparti all'interno di una realtà aziendale complessa e articolata come Assimoco.

La Direzione del Gruppo Assimoco, al termine del periodo di Servizio Civile, si rende disponibile ad attivare più tirocini con gli operatori volontari interessati, nell'ambito delle seguenti aree aziendali:

- Dipartimento Risorse Umane;
- Dipartimento Sviluppo Commerciale Partner;
- Agenzie del Gruppo.

in coerenza con gli obiettivi di progetto al fine di fornire un percorso di formazione e orientamento lavorativo/professionale. Il tirocinante sarà sempre affiancato da un tutor dipendente di Compagnia e svolgerà, in affiancamento allo stesso, le attività tipiche dell'area aziendale di riferimento.

Il percorso prevederà momenti periodici di confronto tra volontario e responsabile al fine di stimolare l'autovalutazione dell'andamento delle attività e il feedback continuo da parte del tutor.

COME PRESENTARE DOMANDA: ESCLUSIVAMENTE ON LINE SULLA PIATTAFORMA PREDIPOSTA DAL DIPARTIMENTO, TRAMITE SPID

CONTATTI:

Consulta il sito www.consorziromero.org o vai sui nostri social [Facebook](#) e [Instagram](#)

Per ulteriori informazioni:

CONSORZIO OSCAR ROMERO

Piazzale Monsignor Oscar Romero, 1/O – REGGIO EMILIA (RE)

0522440981 e-mail scv@consorzioromero.org

Persona di riferimento: Fabio Davolio